

RASTA *proposta di Riprogrammazione degli Ambiti Sociali dei Territori Agricoli*

La proposta prende le mosse dalla consapevolezza della presenza di un patrimonio latente di grandi potenzialità disseminato nella campagna ferrarese e individuabile in tutti quei nuclei (piccoli paesi, frazioni, agglomerati di case) che, fino al dopoguerra, erano popolati di radicate comunità. In molti casi, essi erano puntellati da isolati presidi istituzionali come scuole, case doganali, case consortili, nel tempo oggetto di un inesorabile processo di spopolamento. Obiettivo di questa proposta è la rivitalizzazione di tali nuclei attraverso un processo mirato a creare le condizioni per una nuova filiera lavorativa e abitativa, trasversale alle età. Motore primo dell'idea è l'*artigianato del cibo*.

Il processo suggerito è dunque un percorso netto *lavoro/casa/collettività* che trova spunto nel recupero fisico di immobili da tempo abbandonati e diventati un peso per amministrazioni ed enti che li possiedono. Il recupero viene arricchito di significato con la funzione: la filiera dell' *artigianato del cibo*. All'interno della filiera trovano spazio: giovani che vogliono imparare un mestiere importante, quello del cucinare nella tradizione; anziani, con l'opportunità di poter trasmettere le proprie ancestrali esperienze, diventate competenze; agricoltori, in grado di contribuire con le proprie materie prime immediatamente disponibili al processo di filiera; avventori (turisti e non), fruitori del prodotto finale, il cibo servito a tavola, e dell'esperienza del mangiare secondo tradizione.

L'obiettivo è quello di riattivare una rete di piccoli nuclei abitativi rurali, nella logica di una doppia velocità: quella lenta del recupero di una quotidianità, fatta di lavoro, sviluppo di microeconomia, socialità, abitabilità; quella più veloce dell'itinerario, nello sviluppo di una molteplicità di percorsi cultural-gastronomici, orientata all'incremento di un turismo non invasivo e al tempo stesso capillare, che la trama del territorio sembra poter naturalmente soddisfare.

arch. sergio fortini

città della cultura | cultura della città